



ADORAZIONE EUCARISTICA

“Siamo venuti per adorarLo”

a cura di Suor Chiara Rosamaria O.S.C.

Raccogliamo con gioia, in questo Anno dell'Eucaristia, l'invito che il Santo Padre ha rivolto in particolare a tutti i giovani in cammino verso Colonia (per la Giornata Mondiale della Gioventù), ma che sappiamo indirizzato al cuore di ogni credente, di ogni età e condizione, e con lui fissiamo lo sguardo sull' "icona" dei Santi Magi in cammino verso Betlemme, in cerca dell' Atteso delle genti, Colui che anche a noi oggi è donato di *adorare* nel SS. Sacramento dell'Eucaristia.



*Siamo qui davanti a Te, Signore Gesù,
condotti anche noi dalla luce interiore di una “stella”
a sostare alla Tua Presenza adorabile.
Tu sei Colui che i Magi hanno cercato
con fiducia e perseveranza,
lanciandosi con coraggio per strade ignote
e intraprendendo un lungo e non facile viaggio
fino a trovarti tra le braccia di tua Madre, Maria.
Tu, piccolo Bambino di Betlemme,
continui a rimanere tra noi,
così come hai promesso,
“tutti i giorni, sino alla fine del mondo”.
E i nostri occhi ti contemplanò, o Verbo della Vita,
nell'umiltà del Pane consacrato!
Al Tuo amore, come i Magi, offriamo i doni
della nostra vita:*

*l'oro della nostra esistenza quotidiana,
nel desiderio di seguirTi,
l'incenso della nostra preghiera ardente,
a lode della Tua gloria,
la mirra del nostro affetto pieno di gratitudine per Te,
vero Uomo, che ci hai amato fino a morire per noi.
Tu che hai misteriosamente “attirato” i Magi a Te,
attira anche noi al Tuo Cuore
e trasformaci in veri tuoi adoratori, in spirito e verità.*

Amen

Silenzio di adorazione

Ascoltiamo il racconto dell'evangelista Matteo...

Dal Vangelo secondo Matteo (2, 1-12)

“Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo».

All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia.

Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme,



terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informateli accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese”.

I Magi arrivarono a Betlemme perché si lasciarono docilmente guidare dalla stella. Anzi, *‘al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia’*. È importante, carissimi, imparare a scrutare i segni con i quali Dio ci chiama e ci guida. Quando si è consapevoli di essere da Lui condotti, il cuore sperimenta una gioia autentica e profonda, che si accompagna ad un vivo desiderio di incontrarlo e ad uno sforzo perseverante per seguirlo docilmente.

‘Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre’. Niente di straordinario a prima vista. Eppure quel Bambino è diverso dagli altri: è l'Unigenito Figlio di Dio che si è spogliato della sua gloria (cfr Fil 2, 7) ed è venuto sulla terra per morire in Croce. È sceso tra noi e si è fatto povero per rivelarci la gloria divina, che contempleremo pienamente in Cielo, nostra patria beata. Chi avrebbe potuto inventare un segno d'amore più grande? Restiamo

estasiati dinanzi al mistero di un Dio che si abbassa per assumere la nostra condizione umana sino ad immolarsi per noi sulla croce (cfr Fil 2,6-8).

Nella sua povertà è venuto ad offrire la salvezza ai peccatori Colui che – come ci ricorda San Paolo – ‘da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà’ (2Cor 8,9). Come rendere grazie a Dio per tanta accondiscendente bontà?”


Pausa di riflessione

Facendo eco alle parole del Santo Padre, ripetiamo anche noi con il salmista:

Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?

Salmo 115

- Buono e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili: ero misero ed egli mi ha salvato. *Rit.*
- Ritorna, anima mia, alla tua pace, poiché il Signore ti ha beneficiato.
Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi. *Rit.*
- Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo. *Rit.*
- Sì, io sono il tuo servo, Signore, io sono tuo servo, figlio della tua ancella.
A te offrirò sacrifici di lode e invocherò il nome del Signore. *Rit.*



Riprendiamo la riflessione di Papa Giovanni Paolo II, lasciando che le sue parole risuonino nell'intimo dei nostri cuori:

I Magi incontrano Gesù a 'Betlehem', che significa 'casa del pane'. Nell'umile grotta di Betlemme giace, su un poco di paglia, il 'chicco di grano' che morendo porterà 'molto frutto'. Per parlare di se stesso e della sua missione salvifica Gesù, nel corso della sua vita pubblica, farà ricorso all'immagine del pane. Dirà: 'Io sono il pane della vita', 'Io sono il pane disceso dal cielo', 'Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo' (Gv 6,35.41.51). Ripercorrendo con fede l'itinerario del Redentore dalla povertà del Presepio all'abbandono della Croce, comprendiamo meglio il mistero del suo amore che redime l'umanità. Il Bambino, adagiato da Maria nella mangiatoia, è l'Uomo-Dio che vedremo inchiodato sulla Croce.

Lo stesso Redentore è presente nel Sacramento dell'Eucaristia. Nella stalla di Betlemme si lasciò adorare, sotto le povere apparenze di un neonato, da Maria, da Giuseppe e dai pastori; nell'Ostia consacrata lo adoriamo sacramentalmente presente in corpo, sangue, anima e divinità, e a noi si offre come cibo di vita eterna. La santa Messa diviene allora il vero appuntamento d'amore con Colui che ha dato tutto se stesso per noi.

Se nel bambino che Maria stringe fra le sue braccia i Magi riconoscono e adorano l'atteso delle genti annunziato dai profeti, noi og-

gi possiamo adorarlo nell'Eucaristia e riconoscerlo come nostro Creatore, unico Signore e Salvatore. (...)

Siate adoratori dell'unico vero Dio, riconoscendogli il primo posto nella vostra esistenza... Adorate Cristo: Egli è la Roccia... il Principe della pace, la fonte di perdono e di riconciliazione, che può rendere fratelli tutti i membri della famiglia umana".

Silenzio di adorazione prolungata

Alla luce dell'esperienza dei Santi...

Il cammino dei Magi si è rinnovato lungo i secoli nella ricerca appassionata della verità di tanti nostri fratelli e sorelle nella fede, che sono giunti ad adorare il Figlio di Dio e ad offrire la propria vita per Lui nella Chiesa, come prolungamento della Sua offerta eucaristica.

Tra questi, Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) ci ha lasciato pagine bellissime della sua ricerca della "luce vera", del suo ingresso nella Chiesa cattolica, della sua esperienza di vita avvolta sempre più intimamente dalla presenza di Cristo e fatta "eucaristia" con Lui. Ascoltiamola:

*Mio Signore e Dio,
tu mi hai tracciato una strada
lunga ed oscura, sassosa e dura.
Spesso le mie forze mi vogliono venir meno,
quasi non speravo più che la luce splendesse.
Tuttavia quando il mio cuore impietrisce
nel più profondo dolore,
ecco sorse per me una chiara, dolce stella.
Mi condusse fedelmente - io la seguii,
dapprima esitante, poi sempre più sicura.
Così mi trovai infine alla porta della chiesa.
Si aprì - io chiesi di entrare.*



*Sulla bocca del tuo sacerdote mi
salutò la tua benedizione.
Nell'intimo si allinea una stella
dopo l'altra.
Esse attendono la tua Notte
Santa.
Davvero la tua bontà me le fa
splendere
sulla strada verso di Te.
Esse mi conducono avanti.
Il segreto che io dovetti
nascondere nel profondo
del cuore lo posso ora
annunciare a voce alta:
Io credo - io professo!
Il sacerdote sui gradini mi conduce
all'altare:*

*io chino la fronte - l'acqua santa mi scorre sul capo.
È possibile, Signore, che sia nuovamente generato
chi ha già oltrepassato la metà della vita?
Tu lo hai detto e per me fu realtà.
Io tengo in mano la candela.
La sua fiamma annuncia
che in me arde la tua vita santa.*

*Il mio cuore è ora diventato una mangiatoia
che attende il tuo.
Maria, madre tua ed anche mia,
mi ha dato il tuo nome.
A mezzanotte mi pone nel cuore il suo Bimbo appena nato.*

*Oh, nessun cuore d'uomo può comprendere
ciò che tu prepari a coloro che ti amano.
Ora ti possiedo e non ti lascio mai più.
Dovunque vada la strada della mia vita*

*Tu sei accanto a me;
nulla mi può mai separare dal tuo amore.*

Momento di ringraziamento personale per il dono della fede e della comunione con la vita divina nella Chiesa...

Nella scia di luce che l'amore di Dio ha aperto nella nostra vita di credenti, preghiamo ora per tutta la Chiesa, implorando:

Rimani con noi, Signore

- Sostieni la tua Chiesa, il Papa, i Vescovi, i fedeli laici, perché sappiano sempre vivere nell'ascolto di Te, Parola del Padre venuta nel mondo per illuminare ogni uomo. ***Preghiamo.***
- Sii luce ai lontani, guida agli erranti, sostegno ai deboli, conforto ai sofferenti, perché la vita di ciascuno splenda come "epifania" della tua misericordia. ***Preghiamo.***
- Conduci gli sposi cristiani nelle vie del tuo amore e rinasca ogni famiglia nell'unità e nella pace. Preghiamo.
- Proteggi la vita dei giovani, custodisci la sete di Assoluto seminata nei loro cuori e orientala a Te, che solo "hai parole di vita eterna". ***Preghiamo.***
- Manifesta lo splendore della tua verità a chi ancora non ti conosce, perché ogni popolo incontri il tuo volto e gioisca per la tua salvezza. ***Preghiamo.***
- Aiutaci a vivere ogni giorno nella sicura luce della tua Presenza, dà vigore ai nostri passi e fa che non ci separiamo mai da Te. ***Preghiamo.***

Padre Nostro

Canto finale